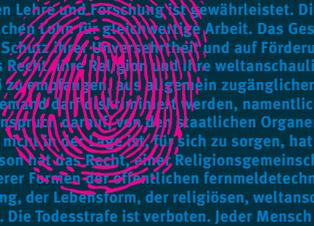


76
PNR

Assistenza e coercizione Programma nazionale di ricerca

La prospettiva della ricerca

Cause e effetti degli interventi sociali nei percorsi di vita



Analisi del rapporto di tensione dialettica tra protezione e autodeterminazione

Le misure amministrative che si situano tra assistenza e coercizione possono avere un notevole impatto sul percorso di vita di una persona.

In passato i collocamenti extrafamiliari, i ricoveri e le misure coercitive a scopo assistenziale come anche altri interventi venivano spesso decisi contro la volontà delle persone direttamente interessate e delle famiglie, una situazione che si riscontra ancora oggi. Prima del 1981 il sistema nazionale di assistenza e di tutela non prevedeva garanzie procedurali. Oggi il Consiglio federale e il Parlamento riconoscono la sofferenza inflitta dallo Stato a persone ingiustamente private dei loro diritti fondamentali.

Per studiare in un contesto più ampio le misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari, compresi quelli decisi su iniziativa privata, il Consiglio federale ha incaricato il Fondo nazionale svizzero di avviare il Programma nazionale di ricerca «Assistenza e coercizione – passato, presente e futuro» (PNR 76). Questo mandato parte dalla necessità di un'elaborazione scientifica interdisciplinare di un capitolo buio della politica sociale e assistenziale svizzera e di un'analisi scientificamente fondata dei meccanismi dell'attuale politica sociale.

Il PNR 76 poggia su metodi scientifici, punta ad includere varie prospettive in modo differenziato (vittime, autorità, istituzioni, diritto applicabile, norme ecc.) e rende disponibili conoscenze orientate alla pratica. I ricercatori interpretano i fatti nell'ottica della loro disciplina e nell'ambito di uno scambio interdisciplinare. In questo modo, le cause, i meccanismi e gli effetti dell'assistenza e della coercizione vengono descritti nel contesto sociale e individuale e analizzati da una prospettiva attuale con l'obiettivo di ottenere elementi utili per lo sviluppo del diritto e della prassi.

I risultati del PNR 76 saranno pubblicati e discussi con gli ambienti interessati in vista di integrare maggiormente la prospettiva scientifica nei temi riguardanti le misure assistenziali e coercitive e di fornire ai decisori punti di riferimento scientificamente fondati e impulsivi all'azione.

Alexander Grob, presidente del Comitato di direzione

18

Il PNR 76 ha una dotazione finanziaria di 18 milioni di franchi. I fondi stanziati servono a condurre i lavori di ricerca, organizzare tavole rotonde, conferenze e altre misure volte al trasferimento delle conoscenze e a curare la pubblicazione della sintesi del programma.

Finalità del PNR 76

Gli obiettivi del programma

Il PNR 76 indaga gli aspetti giuridici e sociali delle misure coercitive a scopo assistenziale in Svizzera partendo dalla prospettiva storica e estendendo l'analisi alla prospettiva attuale e futura. Concretamente, il programma persegue i seguenti obiettivi:

- analizzare le caratteristiche, i meccanismi e gli effetti della politica e della prassi assistenziale svizzera nelle sue molteplici sfaccettature e alla luce del rapporto di tensione dialettica tra continuità e cambiamento
- identificare le cause possibili all'origine delle pratiche assistenziali lesive dell'integrità delle persone nel rapporto dialettico tra ordine sociale e diritti individuali
- studiare le conseguenze delle pratiche assistenziali sulle persone direttamente interessate e sulla loro situazione socioeconomica.

27

Nell'ambito di due bandi di concorso sono stati selezionati 27 progetti di ricerca. Il PNR 76 coinvolge complessivamente 120 ricercatori che lavorano per università, scuole universitarie professionali, istituti e entità private in tutta la Svizzera.

Trasferimento delle conoscenze come anello di congiunzione tra ricerca, politica e prassi

I risultati del PNR 76 sono diffusi in modo da raggiungere un largo pubblico e contribuiscono a sviluppare il diritto, la giurisprudenza, l'organizzazione delle autorità e la prassi. Nell'ambito del trasferimento delle conoscenze i risultati della ricerca sono messi a disposizione e contestualizzati in funzione dei gruppi target e in modo orientato all'azione. I risultati arricchiscono inoltre il dialogo tra ricercatori, politici, operatori attivi sul campo e persone direttamente interessate. Nella formulazione e diffusione di raccomandazioni e impulsi viene curato il dialogo con le persone oggetto degli interventi. Per tenere conto del nesso con la storia, il presente e il futuro, il trasferimento delle conoscenze integra le discussioni in atto nel mondo politico, tra gli addetti ai lavori e nell'opinione pubblica.

I due pilastri del trasferimento delle conoscenze

Messa in rete e dialogo

Il PNR pianifica workshop annuali, cooperazioni con moltiplicatori quali associazioni di categoria e incontri di dialogo. Il trasferimento delle conoscenze deve avvenire sotto forma di partenariato collaborativo, scambio di esperienze e apprendimento condiviso.

Diffusione

Per consentire la diffusione dei risultati e degli impulsi del PNR 76 in modo continuativo e in funzione del contesto e dei gruppi target, sono

previsti la partecipazione di ricercatori a eventi propri o di terzi, la pubblicazione di articoli su riviste specializzate, l'elaborazione di comunicati e l'organizzazione di conferenze stampa, la gestione del sito Internet e la pubblicazione di newsletter, del bollettino del programma (dal 2021) e di una sintesi (nel 2024).

2024

La fase di ricerca si concluderà nel 2023. La pubblicazione di tutti i risultati e della sintesi del programma è prevista nel 2024.

Visibilità internazionale

L'elaborazione scientifica così come i risultati e gli impulsi del PNR 76 devono ottenere visibilità a livello internazionale. In quest'ottica, il programma promuove lo scambio scientifico con ricercatori di altri Paesi. Le conoscenze acquisite durante il processo di elaborazione all'estero devono essere disponibili per la Svizzera, e viceversa.

Linee guida etiche

Il lavoro di ricerca su temi sensibili come quello del rapporto di tensione dialettica tra assistenza e coercizione deve soddisfare requisiti particolari. Da un lato, il PNR 76 è sotto i riflettori della politica e dei media, che lo seguono con grande attenzione. Dall'altro, l'attività stessa di ricerca presuppone da chi la svolge attenzione e sensibilità per le questioni etiche e per quelle legate alla protezione della personalità e dei dati. Il PNR 76 ha adottato linee guida specifiche per l'attività di ricerca, che concernono ad esempio il rispetto dei diritti della personalità e la protezione dei dati delle persone oggetto di misure coercitive a scopo assistenziale, il loro contesto sociale e i loro discendenti. Le linee guida definiscono anche condizioni quadro, ad esempio per la conduzione di interviste con persone oggetto di misure. Il Comitato di direzione accompagna l'intero processo di attuazione del programma e vigila in particolare sul rispetto di queste condizioni quadro. Le linee guida etiche sono pubblicate sul sito del PNR 76.

Passato, presente, futuro

L'avvio del PNR 76 è stato deciso dal Consiglio federale nel 2017 per completare le ricerche condotte dalla Commissione peritale indipendente internamenti amministrativi (CPI), istituita appositamente dal Governo nel 2014 per analizzare su basi scientifiche la storia delle misure di internamento amministrativo e di altre misure coercitive a scopo assistenziale applicate in Svizzera fino al 1981. A fine 2019 la CPI ha presentato i risultati delle ricerche ponendo fine ai suoi lavori (www.cpi-internamenti-amministrativi.ch).

Nel PNR 76 il lasso di tempo considerato è più ampio rispetto a quello analizzato dalla CPI e l'oggetto della ricerca va ben oltre l'internamento

amministrativo. Mentre la CPI aspirava a una rielaborazione storica, il PNR 76 analizza la storia dell'assistenza e della coercizione nell'ottica della loro importanza per il presente e il futuro. I risultati del PNR 76 devono essere utilizzabili per la definizione di politiche e per lo sviluppo basato su evidenze della prassi in materia di assistenza, della legislazione, dell'organizzazione amministrativa e del finanziamento delle misure adottate dalle autorità. Un altro aspetto importante è l'attenzione rivolta alle autorità, alle istituzioni pubbliche e private e agli attori che oggi operano all'intersezione tra assistenza e coercizione: dalla rielaborazione del passato si possono trarre insegnamenti per il futuro.

I programmi nazionali di ricerca

I programmi nazionali di ricerca contribuiscono in modo scientificamente fondato a risolvere problemi urgenti di importanza nazionale. Sono decisi dal Consiglio federale, hanno una durata di quattro o cinque anni e una dotazione finanziaria compresa tra 10 e 20 milioni di franchi.

Il Fondo nazionale svizzero

Il Fondo nazionale svizzero (FNS) è l'istituzione più importante per la promozione della ricerca scientifica in Svizzera. Su mandato della Confederazione, promuove la ricerca in tutte le discipline scientifiche – dalla filosofia alla biologia, alla medicina e alle nanoscienze – e realizza programmi di ricerca. Nel 2018 era dotato di un budget di 1138 milioni di franchi e ha finanziato circa 3000 progetti di ricerca.

Quattro moduli

I progetti del PNR 76 sono articolati in quattro moduli:

Protezione dei minori e degli adulti

I progetti di questo modulo studiano come i concetti quali bisogno di protezione, autodeterminazione, capacità di giudizio ecc. sono cambiati nel tempo e con quali ripercussioni ieri e oggi. Anche oggi, infatti, le autorità possono intervenire nella sfera familiare e limitare la capacità di agire di singole persone.

Misure e percorsi di vita

In questo modulo vengono esaminate le conseguenze delle misure nel rapporto di tensione dialettica tra assistenza e coercizione. L'impatto delle misure varia a seconda della prassi in

materia di decisione, esecuzione e sorveglianza: le persone oggetto delle misure possono sentirsi in balia delle autorità o, al contrario, partecipare alla procedura esprimendo il proprio punto di vista.

Diritti e prassi giuridica

I progetti di questo modulo esaminano l'evoluzione della prassi giuridica, dei rimedi legali e delle norme sociali. Qualsiasi azione dello Stato che si situa tra assistenza e coercizione richiede basi normative. Inoltre, la decisione, l'esecuzione e la sorveglianza delle misure devono rispettare i diritti umani. In passato, queste condizioni non erano soddisfatte o lo erano solo in parte.

Interdipendenze economiche e politiche

I progetti di questo modulo esaminano come la logica della politica finanziaria, delle istituzioni e delle reti, così come l'interazione tra attori statali e non statali, influiscono sull'impostazione di molte misure che si situano nel rapporto di tensione dialettica tra assistenza e coercizione. Le priorità dell'agenda politica e la questione dei costi delle misure condizionano l'interpretazione del concetto di «bene» dei minori e degli adulti.

I 27 progetti del PNR 76

Andrea Abraham Berner Fachhochschule

Di generazione in generazione: narrazione familiare nel contesto dell'assistenza e della coercizione

«Questo progetto esamina l'impatto degli internamenti amministrativi sulla generazione successiva, il modo in cui le famiglie oggetto di questi provvedimenti gestiscono i traumi vissuti e quali insegnamenti si possono trarre per lo sviluppo attuale e futuro della protezione dei minori e del sostegno all'educazione.»

Michèle Amacker Universität Bern

Ruolo degli attori privati e pubblici nel collocamento di minori in famiglie affidatarie

«Fin dal 19° secolo gli attori parastatali (semiprivati) hanno avuto un ruolo considerevole nel collocamento di minori in famiglie affidatarie. Dagli anni 1990 la loro importanza è cresciuta soprattutto nella Svizzera tedesca. Il progetto studia le complesse interazioni tra attori privati e autorità pubbliche nel collocamento di minori nei Cantoni di Berna e Grigioni.»

Matthieu Leimgruber, Roland Fischer Universität Zürich, Hochschule Luzern

La dimensione economica degli istituti e delle comunità di accoglienza per minori in Svizzera dal 1940

«A causa delle sovvenzioni insufficienti e dell'assenza di coordinamento tra le politiche sociali a livello locale, attorno al 1940 numerosi centri e istituti mancavano di risorse materiali, di spazi appropriati e di personale qualificato. Non di rado questi fattori, sommati alle scarse condizioni igieniche dei centri, rendevano indecorose le condizioni di vita in questi centri. Il progetto analizza, da una prospettiva economica e storica, i modelli di finanziamento e di gestione degli istituti e dei centri per minori dal 1940 a oggi.»

Michael Marti, Thomas Widmer Ecoplan AG, Universität Zürich

Protezione dei minori e collocamento extrafamiliare: influsso delle istituzioni, del sistema di finanziamento e della prassi di attuazione

«Come si manifestano le differenze legate al federalismo nella protezione dei minori

Gabriela Antener Fachhochschule Nordwestschweiz

Comunicazione tra le autorità e le persone in situazione di disabilità

Solo chi capisce ed è in grado di farsi capire può difendere i propri interessi nelle procedure di tutela o in quelle di protezione degli adulti. In base a interviste, documenti e osservazioni un team interdisciplinare esamina come le autorità coinvolgono le persone in situazione di disabilità nelle procedure.»

Roland Becker-Lenz Fachhochschule Nordwestschweiz

Promozione dell'autodeterminazione nella protezione degli adulti

«Lo studio esamina le pratiche di promozione dell'autodeterminazione nella protezione degli adulti con l'obiettivo di identificare quelle migliori e di formulare raccomandazioni per apportare miglioramenti concreti e praticabili.»

Caroline Bühler, Tamara Deluigi Pädagogische Hochschule Bern

La «buona famiglia» nell'ottica della scuola, dell'assistenza e della pedagogia specializzata

«In quali circostanze, nel periodo compreso tra il 1950 e il 1980, la scuola e i servizi sociali sono intervenuti e hanno deciso il collocamento extrafamiliare di minori? In quali non l'hanno fatto? Quali famiglie sono considerate normali e quali invece disfunzionali? Come si configura attualmente l'accompagnamento sociopedagogico? Il progetto ricostruisce in chiave storica la nascita del modello interpretativo della famiglia nel Cantone di Berna (protestante) e nel Cantone Ticino (cattolico).»

Sandro Cattacin, Daniel Stoecklin Université de Genève

Collocamento extrafamiliare di minori nelle regioni frontaliere: il caso del Vallese e del Ticino

«Il progetto esamina il sistema dei collocamenti extrafamiliari in Vallese e in Ticino dagli anni 1940 – ossia dall'inizio del boom economico della Svizzera, dei cambiamenti demografici e della professionalizzazione del settore sociale – fino alla crisi economica della metà degli anni 1970.»

Michelle Cottier, Kay Biesel, Philip D. Jaffé, Stefan Schnurr Université de Genève, Fachhochschule Nordwestschweiz

Come vivono i minori e gli adulti le misure decise dalle autorità di protezione dei minori?

«In base a un'analisi storica e giuridica e a uno studio empirico condotto nella Svizzera romanda e tedesca, il progetto valuta come i minori e gli adulti vivono e percepiscono le misure e le azioni delle autorità di protezione dei minori (APMA) e come vi reagiscono.»

Lucien Criblez, Elisabeth Moser Opitz, Patrick Bühler Universität Zürich, Pädagogische Hochschule FHNW

Grammatica dell'educazione sociopedagogica in istituto

«Il progetto esamina la continuità e l'evoluzione dell'educazione sociopedagogica in istituto nel 20° secolo in base all'esempio della scuola «Landerziehungsheim di Albisbrunn» nel Cantone di Zurigo. L'analisi si concentra sui cambiamenti a livello di prassi delle istituzioni, organizzazione, approcci e contesti.»

in Svizzera? In che misura influenzano la protezione dei minori e la politica in materia di collocamento extrafamiliare? Il progetto propone un'analisi sistematica delle politiche di protezione dei minori nei 26 Cantoni svizzeri, dei meccanismi di finanziamento e delle ripercussioni sulla prassi in materia di protezione dei minori nel corso del tempo.»

Véronique Mottier Université de Lausanne

Collocamenti extrafamiliari in Svizzera: racconti di vittime e lavoro di memoria

«Il riconoscimento ufficiale dei torti inflitti in relazione alle misure coercitive a scopo assistenziale e ai collocamenti extrafamiliari ha generato un dibattito pubblico sul modo in cui le sofferenze delle persone oggetto di tali misure dovrebbero essere riconosciute. Lo studio analizza il ruolo fondamentale svolto dalle vittime nel processo di riconoscimento e esamina come sono riuscite a far sentire la propria voce nel dibattito e quali voci e rivendicazioni sono rimaste finora inascoltate.»

Michel Porret, Cristina Ferreira Université de Genève, Haute Ecole de Santé Vaud

Il ruolo delle perizie medico legali nel collocamento extrafamiliare

«Nella giurisdizione civile e in quella penale la perizia medico legale ha un influsso sul processo decisionale in materia di ricovero psichiatrico a scopo di assistenza di persone che rappresentano un pericolo per sé stesse o per gli altri. Il progetto esamina l'emergere di nuove strutture di ricovero coatto per gestire i comportamenti «devianti» e «anomali» durante l'epoca liberale e evidenzia le attuali sfide della psichiatria forense per quanto riguarda le misure di collocamento extrafamiliare e di internamento.»

Peter Rieker Universität Zürich

Rifugiati minori non accompagnati nel sistema di assistenza istituzionale

«Il progetto analizza il collocamento e la presa in carico di rifugiati minori non accompagnati tenendo conto di vari contesti storici e di diverse forme di assistenza per fornire al mondo scientifico, ai professionisti e ai politici conoscenze e spunti di riflessione.»

Iris Ritzmann Universität Zürich
Perizie psichiatriche e collocamenti extrafamiliari

«Il progetto esamina una serie di perizie psichiatriche condotte nell'ambito di collocamenti extrafamiliari nel periodo compreso tra il 1921 e il 1974 e si focalizza sulle seguenti domande: chi era considerato perito? Come nasce un parere peritale, cosa contiene e che impatto ha sul percorso di vita dei diretti interessati?»

Fritz Sager Universität Bern

APMA: controversia morale su una riforma istituzionale

«Il progetto esamina il dibattito pubblico che ha accompagnato la transizione dall'autorità di tutela all'autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) dal punto di vista delle scienze politiche.»

76
PNR

Cristina Ferreira, Jacques Gasser

Haute Ecole de Santé Vaud, Université de Lausanne

Sapere e potere della psichiatria forense

«Il progetto analizza le pratiche adottate nell'elaborazione di perizie psichiatriche nell'ambito di provvedimenti di diritto civile (misure di tutela e curatela, internamenti amministrativi, privazione della libertà e ricovero a scopo di assistenza) e di diritto penale (misure terapeutiche) nel periodo compreso tra gli anni 1940 e oggi.»

Arnaud Frauenfelder, Joëlle Droux, Rita Hofstetter

Haute Ecole Spécialisée de Suisse occidentale, Université de Genève

Protezione coatta? Analisi delle norme di protezione dei minori e processi decisionali

«Questa ricerca di storia sociale analizza con un approccio trasversale (decisioni amministrative, giudiziarie e civili) l'evoluzione della prassi nell'adozione da parte dello Stato di misure coercitive a scopo assistenziale per tutelare i minori nella Svizzera romanda dagli anni 1960 ad oggi.»

Markus Furrer, Anne-Françoise Praz

Pädagogische Hochschule Zentralschweiz, Université de Fribourg

Percorso di adolescenti collocati in affidamento

«Il progetto esamina il percorso di vita di adolescenti oggetto di collocamenti extrafamiliari nei Cantoni di Friburgo, Neuchâtel, Lucerna e Basilea Città dal 1950 al 1985. La ricerca analizza le limitazioni e le opportunità che questi giovani collocati in istituti hanno incontrato nel loro percorso verso l'età adulta.»

Gisela Hauss Fachhochschule Nordwestschweiz

Laboratori di professionalizzazione? Organizzazioni e coordinamento dei servizi sociali in Svizzera

«Alcuni studi mostrano che nel panorama assistenziale opaco che ha caratterizzato la Svizzera fino agli anni 1980 le misure di coercizione e la violenza non sottostavano praticamente a vigilanza. Il progetto esamina come e in che contesto attori a livello svizzero hanno cercato di imporre standard comuni per uniformare il sistema sociale della Svizzera.»

Martina Koch, Esteban Piñeiro Fachhochschule Nordwestschweiz

Interventi degli assistenti sociali sotto forma di visite a domicilio

«Nel settore dei servizi sociali le visite a domicilio di rappresentanti dello Stato sono una prassi in uso da oltre un secolo. Il progetto prende in esame l'evoluzione della prassi delle visite a domicilio all'interfaccia tra autorità di tutela/protezione dei minori e degli adulti (APMA) e assistenza/servizi sociali.»

Paula Krüger Hochschule Luzern

Assistenza dall'esito fatale: morte violenta di bambini collocati in affidamento

«Lo studio si interessa per la prima volta ai casi di omicidio e suicidio di bambini oggetto di misure di collocamento extrafamiliari in quattro Cantoni nel periodo compreso tra il 1913 e il 2012. Oltre a descrivere i casi, il progetto analizza l'influsso di determinati atteggiamenti e modi di pensare sulla sorveglianza degli istituti e dei bambini collocati e sul trattamento dei casi da parte delle autorità responsabili.»

Patricia Lannen, Heidi Simoni, Oskar Jenni

Marie Meierhof Institut für das Kind, Kinderspital Zürich

Collocamento in istituto di bambini piccoli – percorsi di vita 60 anni dopo

«Alla fine degli anni 1950, a Zurigo, le condizioni di vita e di sviluppo di circa 700 neonati sono state oggetto di un rilevamento sistematico. Una parte di questi bambini hanno trascorso i primi anni di vita nelle loro famiglie, gli altri in istituto. Qual è stato il percorso di vita di queste persone e come stanno oggi, a 60 anni di distanza?»

Brigitte Studer Universität Bern

Integrati o esclusi? Storia di persone affette da sordità

«Si sa poco sull'effetto che le misure di assistenza hanno avuto su persone affette da sordità e sulle differenze regionali a livello di prassi e di pregiudizi. Non si conoscono nemmeno le misure di assistenza destinate specificamente a persone sorde e le ripercussioni sulla loro psiche e sul loro percorso di vita. Il progetto mira a identificare questi punti e a confrontarli con le pratiche sociali che hanno interessato altre categorie di persone vulnerabili.»

Myriam V. Thoma, Andreas Maercker Universität Zürich

Variabilità dei percorsi di vita dopo esperienze difficili in età infantile e nell'adolescenza

«Lo studio condotto dall'Istituto di psicologia dell'Università di Zurigo analizza le conseguenze a lungo termine di esperienze difficili vissute in età infantile e adolescenziale. Concerne un gruppo di anziani in situazione di vulnerabilità che sono stati collocati in istituto o sono stati oggetto di altre forme di collocamento extrafamiliare.»

Nelly Valsangiacomo, Jean-Michel Bonvin, Spartaco Greppi Université de Lausanne, Université de Genève, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana

Oltre gli scandali: percezione e rappresentazione delle politiche pubbliche nei media

«In che misura i dibattiti sull'aiuto sociale nei media stigmatizzano o banalizzano i «cattivi» comportamenti? La svolta osservata all'inizio degli anni 1980 rappresenta un vero punto di rottura in questo contesto? Lo studio analizza le categorie «madrì single» e «tossicomani» e analizza le discussioni e gli appelli a adottare misure coercitive nei confronti di persone considerate atipiche e viste come un potenziale peso per la società nel suo complesso.»

Margot Vogel, Susanna Niehaus Hochschule Luzern

Negligenza e trascuratezza verso minori: prassi di assistenza ieri e oggi

«Quando il bene del minore è minacciato dalla trascuratezza e dalla negligenza, l'intervento dello Stato nella famiglia è legittimo. Tuttavia, il concetto di negligenza verso minori varia in funzione del periodo e della disciplina considerati. Il progetto analizza le caratteristiche, i meccanismi e gli effetti dei casi di negligenza verso minori allo scopo di identificare le possibili cause delle pratiche che ledono – o al contrario proteggono – l'integrità personale.»

Carlo Wolfisberg, Susanne Schriber Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik

Assistenza a persone in situazione di disabilità fisica: tra riconoscimento e negazione

«Lo studio esamina le esperienze di persone con disabilità fisiche e multiple riabilitate e socializzate in istituti per la cura dei disabili fisici (Svizzera tedesca e francese) tra il 1950 e il 2010. Le esperienze vengono collocate nel rapporto di tensione dialettica tra riconoscimento e negazione.»

Nell'ottobre 2019, il comitato di direzione ha commissionato uno studio supplementare:

Andrea Abraham, Berner Fachhochschule

Ricerca sull'assistenza e le misure coercitive nel settore dell'adozione e dell'affidamento di minori

Per informazioni approfondite sui progetti consultare il sito www.nfp76.ch.

Il PNR 76 si propone di analizzare le caratteristiche, i meccanismi e gli effetti della politica e della prassi assistenziale svizzere in tutte le sue forme. Punta a identificare le possibili cause delle pratiche lesive dell'integrità personale e a studiare gli effetti sulle persone che le hanno subite. Il programma ha una dotazione finanziaria di 18 milioni di franchi e si protrarrà fino al 2023. Al termine dei lavori verrà pubblicata una sintesi.

Impressum

Editore: Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica FNS, Divisione IV, Programmi

Programmi nazionali di ricerca

Wildhainweg 3 casella postale 8232, CH-3001 Berna

Produzione: Programma nazionale di ricerca 76 «Assistenza e coercizione»

Redazione: Dominik Büchel, Alexander Grob

Layout: raschle&partner, Berna

Sfondo copertina: Costituzione federale della Confederazione svizzera (diritti fondamentali)

Stampa: Merkur Druck AG, Langenthal

© marzo 2020 Fondo nazionale svizzero, Berna

Il Comitato di direzione è responsabile di selezionare i progetti, garantire la qualità scientifica e pubblicare la sintesi del programma. È composto da:

- Alexander Grob, cattedra di psicologia dello sviluppo e della personalità, Facoltà di psicologia, Università di Basilea (presidente)
- Vincent Barras, Istituto di scienze umane e sociali, CHUV e Facoltà di biologia e medicina, Università di Losanna
- Monika Bobbert, seminario di teologia morale, Facoltà di teologia cattolica, Università di Münster (Westfälische Wilhelms-Universität Münster)
- Christoph Häfeli, consulente giuridico delle autorità di protezione dei minori e degli adulti
- René Knüsel, Istituto di scienze sociali, Centro di ricerca sui percorsi di vita e le disuguaglianze, Università di Losanna
- Martin Lengwiler, Dipartimento di Storia, Facoltà di filosofia e storia, Università di Basilea
- Alexandra Jungo, cattedra di diritto civile, Facoltà di diritto, Università di Friburgo
- Annegret Wigger, ex Istituto per il lavoro sociale, Scuola universitaria professionale di San Gallo

Delegata della divisione Programmi del Consiglio nazionale della ricerca:

Regina Aebi-Müller, cattedra di diritto privato e di diritto privato comparato, Facoltà di diritto, Università di Lucerna

Rappresentante della Confederazione:

Luzius Mader, ex vicedirettore dell'Ufficio federale di giustizia, delegato per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e direttore della Tavola rotonda

Responsabile del trasferimento delle conoscenze:

- Dominik Büchel, advocacy ag, Basilea
- Frauke Sassnick, Sassnick Spohn GmbH Büro für Soziales, Bildung & Gesundheit, Winterthur

Manager del programma:

Stephanie Schönholzer,
Fondo nazionale svizzero, Berna

Contatto

nfp76@snf.ch
www.nfp76.ch